

SERVIZI A RISCHIO. Fermi aerei, treni, bus e traghetti. Confermato il blocco dei Tir

Ecco tutti i voli garantiti da Alitalia

Alitalia ha reso noti i voli che verranno effettuati domani in occasione degli scioperi dei controllori di volo, personale di terra e di volo Alitalia del Sud, personale degli Aeroporti di Roma, e piloti Appl. Gli scioperi, se confermati, porteranno l'Alitalia a ritardare 98 voli tra nazionali, internazionali e intercontinentali nelle fasce orarie interessate dalle proteste. In osservanza alla legge 146, Alitalia ha predisposto un piano operativo che prevede l'effettuazione dei seguenti voli: Az 3594 Pisa-Alghero, Az 3595 Alghero-Pisa, Az 3672 Milano-Pisa-Palermo, Az 3677 Palermo-Pisa-Milano, Az 3727 Lampedusa-Palermo, Az 3736 Torino-Cagliari-Palermo, Az 3737 Cagliari-Torino, Az 3756 Palermo-Trapani-Pantelleria, Az 3768 Palermo-Lampedusa, Az 1280 Catania-Pisa, Az 1261 Pisa-Catania. Sulle rotte internazionali Alitalia è stata invece costretta a cancellare 51 voli e a ritardarne 46. Tutti i voli intercontinentali saranno invece effettuati al termine degli scioperi.



Passeggeri in attesa all'aeroporto di Fiumicino. A destra, il ministro dei trasporti Giovanni Caravalle



Alberto Pais

Trasporti, un dicembre nero Domani scioperi a scacchiera in tutti i settori

Dicembre nero per i trasporti. A partire da domani una raffica di agitazioni e proteste coinvolgerà tutti i comparti: trasporti locali, treni aerei e traghetti. Allo sciopero degli autoferrovie di Cgil-Cisl-Uil annunciato da tempo si affianca infatti una sequenza di astensioni dal lavoro a scacchiera proclamate dai piloti dell'Appl e da altri sindacati minori. Dal 17 scatterà invece il blocco di dieci giorni da parte dei Tir

verbali per il contratto di lavoro sembrano permanere problemi con la Corte dei Conti.

Bus e tram

Confermati anche gli scioperi degli autoferrovie decisi da Filt-Cgil, Filt-Cisl e Uiltrasporti per contestare tra l'altro la profonda incertezza che ancora avvolge i provvedimenti di riordino del sistema previdenziale della categoria. Domani interverranno le braccia per 8 ore. Fatte salve le fasce di garanzia i lavoratori di Nord

La rivolta dei piccoli

Per domani è in programma anche uno sciopero generale dei trasporti indetto da una decina di sindacati autonomi (già fuiti nel merito della Commissione di garanzia sugli scioperi) che protestano contro «ulteriori limitazioni del diritto di sciopero che verrebbe attuata dalla definizione del cosiddetto Protocollo Caravalle». L'astensione (promessa da Appl, Cgil, Cisl, Uiltrasporti, Cnps, Fsb, Cobas autoferrovie, Comu Fsb, Filt-Cgil, Filt-Cisl, Rdb, Cgil e Sulta Cub) coinvolge molte categorie nel trasporto urbano lo

sciopero sarà di 4 ore articolato per città nel rispetto dei servizi minimi al personale di treni e traghetti. Fsb interverrà la mattina dalle 14 alle 15 i controllori del traffico aereo dalle 12.30 alle 13.30 il personale di terra e di volo Alitalia dalle 14 alle 16 i dipendenti della società Aeroporti di Roma dalle 14 alle 16 i piloti Alitalia dalle 11 alle 15 i vigili del fuoco dalle 14 alle 18.

Prossimi scioperi

Altre azioni di lotta sono in calendario anche per i giorni successivi agli autoferrovie di Cgil-Cisl-Uil sciopereranno mercoledì 6 nelle regioni centrali e il 7 in quelle del Sud. Piloti e assistenti di volo Meridiana hanno in programma 24 ore di stop per il 7, 8 e 9 dicembre. Infine gli assistenti di volo aderenti alla Cita-Av si astengono dal lavoro anche il prossimo 15 dicembre.

Ma non è finita dal 17 al 26 di dicembre infatti dovrebbero scioperare gli autotrasportatori aderenti all'Unatras. In questo caso si rischia il blocco totale delle merci (benzina compresa) con pesanti ripercussioni su tutti i settori.

DOMANI BUS E TRAM fermi nelle regioni del Nord dalle 8.30 alle 20.30 (salvo fasce di garanzia diverse da città a città)

Table with 2 columns: Service and Time. Rows include: Treni e traghetti Fsb (14.00-15.00), Controllori traffico aereo (12.30-14.30), Personale Alitalia (14.00-16.00), Aeroporti di Roma (14.00-16.00), Piloti Alitalia (14.00-15.00), Vigili del fuoco (14.00-18.00).

MERCOLEDÌ 6 BUS E TRAM fermi nelle regioni del Centro dalle 8.30 alle 20.30 (salvo fasce di garanzia diverse da città a città)

GIOVEDÌ 7 BUS E TRAM fermi nelle regioni del Sud dalle 8.30 alle 20.30 (salvo fasce di garanzia diverse da città a città)

AEREI Inizia oggi l'astensione dal lavoro dei piloti e assistenti di volo Meridiana che termina sabato 9

VENERDÌ 15 AEREI Scioperano gli assistenti di volo aderenti alla Cita-Av

DOMENICA 17 TIR Inizia oggi lo sciopero degli autotrasportatori dell'Unatras. Il blocco terminerà il giorno 26

ROMA. Si profila un dicembre nero per i trasporti. Viaggiare in aereo, in treno o in traghetto ma anche semplicemente muoversi in città con i mezzi pubblici già domani potrebbe essere molto difficile a causa di un pacchetto di scioperi che coinvolgono molte categorie dei lavoratori di volo agli autoferrovie. Altre proteste per sono previste nei giorni seguenti. Ecco un dettaglio del calendario delle agitazioni.

Voli a rischio

L'industria di Cgil-Uil-Anpac, Appl-Cisl e Uiltrasporti, non si è ancora scontrata con il governo ma ha

badato il proprio impegno a rispettare. L'accordo per il rinnovo contrattuale degli uomini radar e sul Fassetto giuridico di Ilva ha firmato lo scorso ottobre a Palazzo Chigi e il decreto che lo ha recepito hanno confermato l'astensione dal lavoro indetta per domani dalle 12.30 alle 13.30.

«Domani», spiega Moniga della Filt-Cisl, «valuteremo assieme alle altre sigle sindacali la situazione alla luce di quanto ha detto il governo e decideremo». Per il momento posso dire che l'ipotesi di decreto prospettata per la certificazione di personale e macchinari è che al di là degli impatti

Parla uno dei membri della Commissione di garanzia

Accornero: questi «sindacatini» non rispettano la legge, li puniremo

«Questi scioperi sono illegali, violano la legge sulla regolamentazione. Parola di Aris Accornero, membro della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sulla regolamentazione degli scioperi nei pubblici servizi. Che annuncia sanzioni in arrivo per i «ribelli» di Appl, Cila, Cnl, Fsb, Cnps-Fsb, Cobas autoferrovie, Comu Fsb, Filt-Cgil, Filt-Cisl, Rdb, Cgil e Sulta Cub le cui agitazioni domani metteranno a dura prova gli utenti del settore trasporti.

PAOLO BARONI

MA. Treni, aerei, bus, traghetti domani nei trasporti ci saranno blocchi a scacchiera. Accornero, gli utenti si sentono assediati da un campo di battaglia.

Perché? «Perché questi scioperi non rispettano la legge».

«Perché? «Perché questi scioperi non rispettano la legge».

Sabato però questi nove sindacati, nel riconfermare le date, hanno respinto la vostra condanna.

Ci accusano di aver chiesto la revoca degli scioperi ma questa non è assolutamente vero. Noi li abbiamo semplicemente invitati a riformulare i termini formali del calendario delle agitazioni per che fosse possibile sapere con precisione e per tempo ora di inizio e ora di fine della protesta. La gravità di questa proclamazione sta nel fatto che questo era uno sciopero che gravava nell'area di giorni ma che alla fine avrà a materializzarsi in termini importanti soltanto all'ultimo momento. E così uno che avesse deciso la settimana scorsa di prendere un sciopero di un giorno, ha saputo soltanto un'ora prima di quello in corso oggi che cosa funzionava e che cosa invece non funzionava quando è cominciato. Per cui nessuno ha potuto prevedere né organizzare i propri spostamenti.

Ma le complicazioni nel settore dei trasporti non finiscono qui?

«Noi crediamo che questo è uno degli scioperi più bisbetici di tutti e la mia carriera alla Commissione sulla regolamentazione degli scioperi cominciò con la domanda quando si può scioperare e se no altri due variabili. La prima è

che noi vogliamo come prevede la legge che non ci siano scioperi con omertà in settori alternativi. Treni, aerei e tram non possono essere fermi nello stesso giorno perché altrimenti si blocca il paese. Quindi anche fosse per poche ore, perché comunque poi si realizzano effetti a scacchiera di estrema complessità».

Il secondo aspetto...

«Nessuna di queste organizzazioni ha indicato le cosiddette, prestazioni indispensabili che sempre per legge ogni sindacato è tenuto a fornire durante le ore di astensione dal lavoro».

Ma queste organizzazioni non contestano innanzitutto la legge di regolamentazione degli scioperi?

«Ma nessuno può contestare una legge che non è stata votata e non è piloti di Appl che sono sempre stati molto allineati non si sono mai messi alla parte del loro. Il problema vero è che ci troviamo di fronte ad una congiunzione molto dispendiosa. La prima è quella di queste sigle, la loro collocazione nel quadro sindacale. La loro stessa forza sono estremamente diversificati. Di fronte ad alcune di queste organizzazioni quindi dicono ai loro aderenti di fare questi scioperi ma non dicono ai sindacati che non continuano gli scioperi che nes-



Aris Accornero

Andrea Cerase

«Una guerra sulla pelle degli utenti»

ROMA. Troppi scioperi il governo intervenga? lo chiede il Movimento federativo democratico che prende le difese degli utenti dei servizi pubblici e che con una dichiarazione del vicesegretario Giustino Trincia ieri è intervenuto sugli scioperi nel settore dei trasporti previsti per domani prossimo.

«Il sistema dei trasporti italiani», afferma Trincia, «è diventato da anni un campo di battaglia senza esclusione di colpi sulla pelle di decine di milioni di cittadini utenti che non hanno alcuna responsabilità per i gravi errori e per le concessioni agli interessi corporativi che hanno caratterizzato la vita di troppe aziende di trasporto di interesse nazionale e locale».

Forme di lotta sindacale meno conflittuali verso gli utenti, trasparenza e possibilità di controllo e di proposta da parte dei cittadini nella gestione di questi servizi sono le uniche strade per un sistema trasporti da troppo tempo ormai sul punto di crollare.

Per Trincia lo scenario per i mesi prossimi nei trasporti sembra essere quello di un tiro al bersaglio nei confronti dei cittadini piuttosto che quello di un paese moderno e civile che cerca di gestire in diversa maniera vecchi e nuovi conflitti sindacali. Infatti «conclude il numero due del Movimento federativo democratico - quando nello stesso giorno si bloccano a scacchiera treni, aerei, autobus e traghetti diventa un puro esercizio accademico parlare dei diritti dei cittadini alla libera circolazione e alla tutela della salute. E per questa ragione che se da parte sindacale non interverrà un ripensamento è necessario che il governo intervenga con la precezione».

«Gli scioperi dei prossimi giorni», è intervenuto anche il Comu con un comunicato in cui si precisa che «i macchinisti delle ferrovie si fermeranno dalle ore 12 alle 13 anziché dalle 14 alle 15» come è erroneamente riportato sulla stampa di ieri. E comunque non è ancora detta l'ultima parola. Secondo la nota del Comu infatti oggi ci sarà un ulteriore tentativo con il ministro dei Trasporti Caravalle di stabilire i presupposti per avviare un dialogo costruttivo che consenta la sospensione dello sciopero».

locotto nell'empireo delle buone intenzioni.

Cosa non vi convince di questo nuovo progetto?

Dal protocollo Caravalle sindacati non verrà fuori nulla finché non si riaprono le chiese quando si farà tutti gli accordi sulle prestazioni indispensabili. E poi come nota non vari osservatori, un protocollo del genere, quando anche fosse firmato dalle confederazioni, in questo caso tutte le grosse sono d'accordo non avrebbe alcuna cognenza effettiva. Basta un lavoratore o una organizzazione che non lo rispettano e non c'è niente da fare, il meccanismo è già fatto.

Come Commissione, invece, cosa proponete per rafforzare il controllo sul settore dei servizi pubblici?

Bisognerebbe senz'altro introdurre alcune modifiche nella legge sugli scioperi. Bastano poche cose che non sono certo le mille da 30 milioni che ha minacciato Caravalle. Innanzitutto occorre poter limitare gli scioperi con omertà in settori dove i servizi pubblici sono essenziali. Perché? Perché la legge italiana non è solo gli scioperi pubblici (per questo credo che l'Unatras) ma sono gli scioperi in questi

Lo stitichello continuo...

Certo. Non di scioperi per saniti non facciamo. E d'altro modo è bene che quando c'è uno sciopero possa finire qualcosa di buono. Non si può dire che il problema di Italia non siano gli scioperi pubblici (per questo credo che l'Unatras) ma sono gli scioperi in questi

O che magari vengono revocati all'ultimo minuto...

In questo caso pare lo escludere. Anche se da prevedere che al cuore di queste organizzazioni praticamente inesistenti come Rdb, Cgil, Cnl, Fsb, Cnps, Fsb, Cobas autoferrovie, Comu Fsb, Filt-Cgil, Filt-Cisl, Rdb, Cgil e Sulta Cub le cui agitazioni domani metteranno a dura prova gli utenti del settore trasporti.

Nelle settimane scorse attorno alla legge che regola gli scioperi c'è stata molta lavoro. Il ministro Caravalle aveva preparato anche un progetto di modifica particolarmente duro.

A dire il vero il ministro dei Trasporti che si è applicato al problema con una buona volontà e un certo impegno insieme a un certo numero di modifiche della legge, tale la spaventare chiunque. Al punto che i sindacati sono diventati più strettamente difensori della legge così com'è perché in

quelli proposte intravedevano solo guai.

Adesso siamo al punto che ministri e sindacati stanno dando vita ad un protocollo che a me sembra più una mossa di protezione contro un proprio domani che non una mossa di protezione per tutti.

Qual è la vostra posizione su questo protocollo?

Il problema è che il protocollo è fatto ancora non è il ministro che ha inviato una bozza pre-giudicata di fronte a una situazione di

Evol?

Abbiamo fatto una legge di libertà molto blanda per incoraggiare l'iniziativa ma per non impegnare una iniziativa che solo di esse convinto che non si facesse dal Parlamento. E che quindi potrebbe anche non approdare a nulla di concreto lasciando questo pro-